

Istruzione. L'aula avvia la discussione sul ddl, oggi gli emendamenti - Sindacati e prof di nuovo in piazza

Scuola verso l'ok tra le proteste

Atteso per domani il sì finale della Camera alla riforma - Fiducia per ora esclusa

Eugenio Bruno
ROMA

Se si eccettuano i quasi 40 gradi all'ombra della capitale lo scenario offerto dalla riforma dell'istruzione è lo stesso di due mesi fa. In aula arriva la "buona scuola" e fuori dalla Camera si radunano sindacati e docenti per contestarne i contenuti. Una manifestazione, quella di ieri in piazza Montecitorio, che tuttavia non fa cambiare idea al governo: entro domani, o al massimo venerdì, il disegno di legge Renzi-Giannini diventerà legge. Se necessario, passando da un nuovo voto di fiducia.

Anche se questa eventualità al momento non viene confermata dagli esponenti dell'esecutivo e della maggioranza, che confidano nel contingentamento dei tempi per riuscire a rispettare la tabella di marcia sperata, le ministre Maria Elena Boschi e Stefania Giannini si riservano di blin-

dare il testo qualora il clima nell'emiciclo diventi ancora più teso di quanto già non sia. Se ne saprà di più oggi quando saranno depositati gli emendamenti e cominceranno le votazioni. Che dovrebbero - salvo uno sprint dell'ultim'ora che chiuda già oggi la partita ma che al momento appare difficile - terminare domani e portare al terzo e definitivo via libera della Camera in serata.

Dopodiché comincerà la road map di attuazione di un provvedimento che - come forse si ricorderà - porterà in cattedra a settembre 47mila docenti precari, a cui se ne aggiungeranno altri 55mila nel corso del prossimo anno scolastico, introdurrà un inizio di chiamata diretta (ma solo dal 2016) da parte dei presidi, rafforzerà l'alternanza scuola-lavoro e avvierà l'era della valutazione degli insegnanti per distribuire i 200 milioni legati al merito.

Certo, visto con gli occhi

del Pd e dei suoi alleati, l'inizio della discussione generale non lascia bene sperare. All'intervento della relatrice, la democratica Maria Coscia, che ha parlato di «svolta ormai dietro l'angolo», sono seguite le proteste dell'opposizione. Sia sul merito del Ddl che sulla scelta di contingentare ulteriormente i tempi. Arturo Scotti (Sel) si è detto contrario a ridurre a 4-5 (anziché 40 come già accaduto la settimana scorsa in commissione), come proposto dalla maggioranza, il numero massimo di proposte di modifica presentabili da ogni gruppo parlamentare. Chiedendo che la matassa sia sciolta da una nuova riunione della conferenza dei capigruppo che dovrebbe tenersi oggi.

Per il resto le posizioni in aula ricalcano la polarizzazione che accompagna la riforma sin dalle linee guida di settembre. Al sì convinto di gran parte dei democrat e di

Ncd si contrappone il no tiepido di Forza Italia, che con Elena Centemero parla di «proteste eccessive» e «punti positivi» all'interno del testo, e quello convinto di Sel, 5 Stelle e Fdi.

Anche fuori dal palazzo il copione non cambia. In piazza ci sono tutte le sigle sindacali e alcune migliaia di docenti giunti da tutta Italia con magliette, striscioni e fischietti per contestare la riforma. Da stanziale in serata la protesta si fa itinerante; un corteo improvvisato si dirige prima all'esterno del Quirinale, per chiedere al capo dello Stato di non firmare la legge, e poi a piazza Santi Apostoli dove alcuni manifestanti si incatenano. Fino all'intervento delle forze dell'ordine. Ma la lotta dei lavoratori della scuola non dovrebbe esaurirsi qui; riprenderà a settembre - dicono le sigle protagoniste del corteo di ieri - con scioperi e ricorsi giudiziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLEMICHE

Critiche dell'opposizione per la scelta della maggioranza di contingentare ulteriormente i tempi riducendo il numero delle proposte di modifica



I cardini della «Buona scuola»**ASSUNZIONI**

Una delle poche misure a effetto immediato riguarda la prima tranche dell'assunzione dei precari. Gli 102mila docenti da stabilizzare vengono divisi in due tranches: i primi 47mila saranno immessi in ruolo (per 36mila di questi la procedura è già partita) entro il 15 settembre; gli altri 55mila andranno a potenziare l'offerta formativa in corso d'anno.

PROF DA STABILIZZARE

102.736**VALUTAZIONE**

Dal 2016 per vedere arriva il merito anche nella scuola. Il ddl stanziava 200 milioni che serviranno a premiare i docenti individuati dal dirigente scolastico sulla base dei criteri fissati da un comitato di valutazione formato, oltre che dal preside, da due docenti, due genitori (o un genitore e un o studente alle superiori) e un membro esterno.

LA DOTE

200 milioni**CHIAMATA DIRETTA**

Per la prima volta i presidi potranno scegliere direttamente una parte dei docenti. La novità arriverà dall'anno scolastico 2016/2017 quando decollerà l'organico dell'autonomia con il quale le scuole potranno potenziare gli insegnamenti aggiuntivi o svolgere le attività extracurricolari previste dal Piano dell'offerta formativa.

ANNO SCOLASTICO

2016/2017**ALTERNANZA**

Il disegno di legge porta a 400 negli istituti tecnici e professionali (a partire dal terzo anno) le ore di alternanza scuola-lavoro. Che sbarcano anche nei licei fino a un massimo di 200 ore: L'alternanza si potrà svolgere non solo in azienda ma anche presso gli ordini professionali o gli enti partecipati dal Coni.

FORMAZIONE IN AZIENDA

400 ore